



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di RONCO all'ADIGE

Viale Vittorio Veneto, 19 – 37055 Ronco all'Adige (VR) Tel. 0456615376 – Fax. 0456616140

Sito: www.ic-ronco.edu.it – Cod. meccanografico: VRIC816001 – Cod. Fisc. 80020280238

e-mail: vric816001@istruzione.it Pec: vric816001@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE INCLUSIONE 2021-2022

"NON TI CHIEDO MIRACOLI O VISIONI, MA LA FORZA DI AFFRONTARE IL QUOTIDIANO. PRESERVAMI DAL TIMORE DI POTER PERDERE QUALCOSA DELLA VITA. NON DARMICI CIO' CHE DESIDERO, MA CIO' DI CUI HO BISOGNO. INSEGNAMI L'ARTE DEI PICCOLI PASSI".

ANTOINE DE SAINT-EXUPERY

IL PICCOLO PRINCIPE

A seguito della D.M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013 il nostro Istituto Comprensivo ha elaborato il "Piano Annuale per l'inclusività alla stesura del quale hanno collaborato il Dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali, i docenti di sostegno, un insegnante curricolare per plesso.

Scopo del piano è quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza alla comunità scolastica di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all'interno della scuola. I dati rilevati costituiscono lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Il PAI è parte sostanziale del PTOF.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

L'IC di Ronco aderisce alla Centro Territoriale per l'integrazione di Oppeano, una rete di scuole che opera nel campo della disabilità e dei DSA per fornire occasioni formative a docenti e famiglie e per concordare azioni comuni finalizzate a promuovere l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Vengono promosse azioni di formazione per i docenti allo scopo di promuovere un'inclusione effettiva degli alunni e incontrare le esigenze didattiche e metodologiche degli insegnanti. Per quanto riguarda la documentazione di procedure che possano caratterizzare il CTI e le scuole aderenti si è iniziata una riflessione condivisa sui documenti base per l'inclusione.

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa è inclusivo quando prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative individuali.

L'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche ha ridotto il peso delle indicazioni normative ed istituzionali, favorendo una maggiore discrezionalità nell'elaborazione della progettazione educativa rivolta al successo formativo di tutti gli alunni.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

· IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 recante "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "*svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*".

· IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico strumentale. La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso. (CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8, 6 marzo 2013).

· **L'INDIVIDUALIZZAZIONE DEI BES**

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre poi formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

· **LA SITUAZIONE ATTUALE**

Piano Educativo Individualizzato (PEI) e Piano Didattico Personalizzato (PDP)			
	Si	NO	IN PART E
Nel corrente anno scolastico è stato predisposto un PEI e un PDP per tutti gli alunni che hanno presentato una certificazione un base alla legge104?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per i PEI predisposti: - la stesura è collegiale (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori, lettore)?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con la famiglia?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con i Servizi sanitari?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X
- Il documento è condiviso con altre Agenzie educative	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L'istituto condivide e applica il protocollo per la segnalazione degli alunni da certificare ai sensi della legge 104 stabilito dagli accordi di programma tra UST XII e ULSS 9.

Nel corrente anno scolastico è stato predisposto un PDP per tutti gli alunni che hanno presentato una relazione clinica in base alla legge 170 (Disturbi Specifici di Apprendimento)?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per i PDP predisposti:	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- La stesura è collegiale (consiglio di classe, team docenti)?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con la famiglia?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con I servizi sanitari?	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con i Servizi Sociali?	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con altre Agenzie educative?	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>

L'istituto ha predisposto un protocollo per sospetto DSA (in particolare dopo la classe seconda primaria)		
CHI	QUANDO	CHE COSA
Uno o più docenti del Consiglio di Classe o team	Durante le attività scolastiche e/o in seguito alla somministrazione delle prove d'ingresso	Rilevano criticità e prestazioni atipiche a partire dall'osservazione (lentezza nella lettura, grafia poco leggibile o non correttamente orientata, errori di ortografia, errori nell'incolonnamento dei numeri, nel recupero di tabelline e fatti numerici, scarsa capacità di organizzazione spaziale nel foglio e nel banco, difficoltà nel tratto grafico, eccessiva verbosità, prestazioni migliori nell'oralità rispetto agli scritti, difficoltà nelle lingue straniere). Comunicano con la famiglia
Il docente che ha rilevato l'atipia o il coordinatore di classe	Acquisiti i dati di criticità	Informa la Funzione Strumentale per l'inclusione
Il docente coordinatore o di team che ha rilevato l'atipia	Si confronta con i docenti di classe	Propone ai docenti di classe momenti di osservazione con indicazioni derivanti dal protocollo regionale in cui si prevedono prove oggettive collettive e individuali, che spaziano dalla lettura alla scrittura, al calcolo e al <i>problem solving</i> , alla realizzazione di prove prassiche e grafiche.
Il/i docente/i interessati	Predispongono/predispongono o una relazione in base al Protocollo della Regione Veneto (Protocollo di Intesa per le attività di identificazione DSA)	Consegna/consegnano la relazione al DS, contatta/contattano la famiglia, la informano e la condividono
Il DS	Acquisita la relazione	Incarica il team docente di convocare la famiglia alla quale comunicherà il lavoro effettuato dai docenti e illustrerà l'iter per un approfondimento specialistico (consegnando la relazione predisposta)

L'Istituto ha predisposto un protocollo per l'acquisizione di diagnosi DSA		
CHI	QUANDO	CHE COSA
Il dirigente riceve dalla famiglia diagnosi DSA	Ricevuta tale diagnosi o comunicazione	Il DS informa il coordinatore, gli insegnanti di classe.
I docenti di classe		Definiscono con la Fs e la commissione inclusione le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati Forniscono indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative; informano eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

I docenti di classe (in accordo con Dirigente e/o vicaria)		Prende visione della diagnosi. Comunica le informazioni al Consiglio di Classe. Convoca il Consiglio di Classe per lettura diagnosi,
I docenti di classe	Dopo la diagnosi	Possono prendere visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti; partecipano alla redazione del PDP ; individuano strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo; stabiliscono modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
I docenti di classe e il dirigente	Dopo l'elaborazione del PDP	Sottoscrivono e firmano il PDP, attenendosi a esso nella didattica quotidiana
Il coordinatore	Prima della firma del PDP da parte dei docenti	Sottoscrivono e firmano il PDP, attenendosi a esso nella didattica quotidiana
Il coordinatore	In caso di rilevanti difficoltà dell'alunno	Informa della situazione il dirigente con il quale concorda eventuali comunicazioni e/o provvedimenti

Altri Alunni con BES			
	SI	NO	In Parte
Nel corrente anno scolastico è stato predisposto un PDP per alunni con BES non tutelati dalla legge 104 o dalla legge 170)?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per i PDP predisposti:			
La stesura è collegiale (consiglio di classe, team docenti)?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con la famiglia?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nel caso di difficoltà non tutelate dalla legge 104 e/o 170 soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe o del team docenti si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.			

Proposte didattiche educative per l'inclusione			
	SI	NO	In Parte
Nel corrente anno scolastico, quali proposte sono state attuate per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni?			
- Progetto didattico-educativo che ha coinvolto più classi del plesso, in verticale	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Progetto didattico-educativo che ha coinvolto più classi del plesso, in orizzontale	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per classi aperte	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per piccoli gruppi nella stessa classe	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Prove di valutazione per competenze	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Progetti per la continuità tra ordini di scuole	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (utilizzo strumenti informatici: LIM come ambiente di apprendimento, per favorire l'azione di sostituzione e facilitazione, in	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

un'ottica di adattamento dei materiali per la compensazione; promozione dell'innovazione didattica mediante strategie didattiche partecipative e metodologie inclusive <i>coping power, cooperative learning</i>)			
Come sono state utilizzate le risorse umane assegnate per il sostegno?			
Le ore per il sostegno sono state assegnate in rapporto alla gravità della certificazione (più ore per i casi in cui era presente la gravità)			
Per il prossimo anno scolastico, quali proposte si sono concordate per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni?			
- Progetto didattico-educativo che coinvolge più classi del plesso, in verticale	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Progetto didattico-educativo che ha coinvolto più classi del plesso, in orizzontale	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per classi aperte	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per piccoli gruppi nella stessa classe	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Prove di valutazione per competenze	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Progetti per la continuità tra ordini di scuole	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (utilizzo strumenti informatici: LIM come ambiente di apprendimento, per favorire l'azione di sostituzione e facilitazione, in un'ottica di adattamento dei materiali per la compensazione; promozione dell'innovazione didattica mediante strategie didattiche partecipative e metodologie inclusive <i>coping power, cooperative learning</i>)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come sono state utilizzate le risorse umane assegnate per il sostegno?			
Le ore per il sostegno sono state assegnate in rapporto alla gravità della certificazione (più ore per i casi in cui era presente la gravità)			
Per il prossimo anno scolastico, quali proposte si sono concordate per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni?			
- Progetto didattico-educativo che coinvolge più classi del plesso, in verticale	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Progetto didattico-educativo che coinvolge più classi del plesso, in orizzontale	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per classi aperte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per piccoli gruppi nella stessa classe	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Prove di valutazione per competenze	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Progetti per la continuità tra ordini di scuole	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (utilizzo strumenti informatici: LIM come ambiente di apprendimento, per favorire l'azione di sostituzione e facilitazione, in un'ottica di adattamento dei materiali per la compensazione; promozione dell'innovazione mediante strategie didattiche partecipative, utilizzo di metodologie inclusive come <i>coping power</i> e <i>cooperative learning</i>)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In particolare la scuola, predispone i seguenti progetti a prevalente tematica inclusiva:

INTERCULTURA

Vengono attuati interventi per favorire l'integrazione scolastica e contrastare la dispersione, attraverso finanziamenti specifici per l'alfabetizzazione degli alunni che non conoscono la lingua italiana ed il recupero di alunni in difficoltà di apprendimento o in situazioni di disagio. Vengono svolti laboratori linguistici ed attività indirizzate alla motivazione allo studio per alunni segnalati dai team e dal Consiglio di classe. Gli interventi possono essere individuali o per gruppi di livello.

CONTINUITA'

La scuola realizza forme di raccordo tra i diversi ordini di scuola per facilitare il passaggio degli alunni da un segmento scolastico ad un altro.

Per questo vengono attivate le seguenti azioni:

- Attuazione di esperienze didattiche di raccordo fra i due ordini di scuole
 - coinvolgimento di alunni di ordini diversi in attività comuni
 - lezioni tenute da insegnanti di scuola secondaria nelle classi quinte della scuola primaria.
 - partecipazione degli alunni della scuola dell'infanzia *Fism* ad attività didattiche programmate presso la scuola primaria
 - partecipazione degli alunni della primaria ad incontri presso la scuola secondaria.
- Armonizzare gli stili educativi e le strategie didattiche (elaborazione del curricolo verticale)
- Favorire il passaggio di informazioni sugli alunni e impostare criteri omogenei per la formazione delle classi prime

Fornire informazioni ai genitori, attraverso incontri per la presentazione dell'organizzazione scolastica, del PTOF e delle modalità di iscrizione

INCLUSIONE

Il progetto è rivolto a tutti gli ordini di scuola ed è finalizzato a prevenire l'insuccesso scolastico, con particolare attenzione agli alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento, o in situazione di disabilità.

Per la sua realizzazione, l'istituto si avvale della collaborazione del Centro territoriale per l'integrazione di Oppeano, dei servizi sanitari dell'ULSS 9 e di docenti con particolari competenze nel settore presenti in organico.

Proposte informative e formative		
	<i>SI</i>	<i>NO</i>
Per il prossimo anno scolastico sono state programmate proposte di formazione/aggiornamento e/o informazione?	X	<input type="checkbox"/>
Se sì, indicare le tematiche: formazione per predisposizione documenti inclusivi con CTI Oppeano e incontri formativi		
Se sì, le proposte sono rivolte a (indicare solo le componenti presenti nella scuola): insegnanti dell'Istituto di ogni ordine e grado, sia su posti comuni che di sostegno		
- Insegnanti curricolari	X	<input type="checkbox"/>
- Insegnanti di sostegno	X	<input type="checkbox"/>
- Educatori	<input type="checkbox"/>	X
- Lettore	<input type="checkbox"/>	X
- Famiglie	X	<input type="checkbox"/>
- Personale non docente	<input type="checkbox"/>	X
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	X

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)			
	Sì	NO	In via di definizione
È stato istituito il GLI?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se il GLI è stato istituito, indicare gli obiettivi programmati per il prossimo anno scolastico: <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere corresponsabilità didattica tra le varie figure professionali - promuovere la diffusione di una didattica inclusiva attraverso percorsi di formazione e informazione rivolti ai docenti - stabilire criteri per l'utilizzo delle risorse umane messe a disposizione dell'Istituto - stabilire criteri per l'utilizzo delle risorse economiche (formazione, acquisti...) - favorire il passaggio delle informazioni all'interno dell'istituto e con le figure che collaborano con la scuola (famiglie, servizi sanitari e sociali...) 			
Rapporti con il territorio			
	Sì	NO	In parte
Per il prossimo anno scolastico sono previste collaborazioni con i Servizi ed Enti presenti sul territorio?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per il prossimo anno scolastico sono previste collaborazioni con i Servizi ed Enti presenti sul territorio?			
- Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Associazioni di genitori	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Associazioni di volontariato	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Servizi sanitari	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Servizi socio assistenziali	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (Centro Accavolante)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In che cosa consiste la collaborazione? <ul style="list-style-type: none"> - <i>Scambio di informazioni</i> - <i>Collaborazione per la realizzazione di progetti</i> - <i>Gestione condivisa dei casi</i> 			
Istituto comprensivo di Ronco all'Adige composto da 6 plessi e 43 classi			
N. 781 totale alunni frequentanti			
N. alunni tutelati da Legge104	31		
N. alunni tutelati da Legge170	Secondaria 15 Primaria 11		
N. altri alunni con BES per i quali sono state attivate risorse specifiche	Secondaria 26 Primaria 22		
Risorse umane su cui organizzare il Piano Annuale	N.	Compiti e mansioni	
Insegnanti curricolari (di ruolo)		Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi	

e non di ruolo)	91	<p>nel PEI garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.</p> <p>Pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è corresponsabile del processo di inclusione dell'alunno disabile e adotta le strategie e metodologie didattiche individuate con l'ins. di sostegno - predispone insieme all'insegnante di sostegno una programmazione disciplinare integrata - utilizza misure/strumenti dispensativi compensativi - acquisisce le competenze necessarie per facilitare gli apprendimenti disciplinari del bambino disabile <p>collabora alla formulazione del PDP e del PEI</p>
Insegnanti di sostegno (di ruolo e non di ruolo)	17	<p>L'insegnante di sostegno non è l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite di volta in volta nel Piano Educativo Individualizzato.</p> <p>È corresponsabile della programmazione educativa e didattica e della valutazione della classe promuovendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo di strategie e metodologie didattiche inclusive - percorsi educativo – didattici integrati - un'organizzazione flessibile e funzionale per il raggiungimento del successo formativo - coordinamento dei rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali
Insegnanti con compiti di coordinamento (funzioni strumentali e referenti DSA)	3	<p>Partecipazione agli incontri scuola/famiglia/ASL gestione dei rapporti con i servizi territoriali, gestione degli incontri di coordinamento (commissione), diffusione delle informazioni all'interno dell'istituto, collaborazione all'organizzazione di incontri di formazione sulle difficoltà di apprendimento, cura della documentazione generale d'istituto, supervisione alla compilazione dei PEI e PDP, supporto e consulenza ai docenti dell'istituto, diffusione di strumenti compensativi, raccordo con il Dirigente Scolastico, raccordo con gruppi di lavoro territoriali (CTI, UST)</p>
Assistenti OSS/educatori	2	<p>Aiuto fisico</p> <p>Cura della persona</p> <p>Aiuto per lo sviluppo, potenziamento, mantenimento delle abilità comunicative</p> <p>Supporto nell'ambito relazionale e socio affettivo</p> <p>Aiuto nella gestione comportamentale</p> <p>Sviluppo delle potenzialità e abilità</p> <p>Individuazione e segnalazione di situazioni problematiche</p>
		<p>La lettrice aiuta l'alunno in difficoltà ad accrescere e sviluppare le proprie potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento. Infatti le</p>

<p>Lettrice</p>	<p>1</p>	<p>disabilità sensoriali, non associate ad altri deficit, non compromettono il normale sviluppo cognitivo e il raggiungimento di qualsiasi livello di istruzione, se sostenute da un intervento rieducativo e riabilitativo precoce ed adeguato e se i contenuti didattici vengono resi accessibili utilizzando metodologie e strumenti specifici al fine di compensare il deficit sensoriale.</p> <p>Ciascun alunno tuttavia, presenta difficoltà di grado e tipo differente, a seconda dell'efficacia degli interventi riabilitativi e delle variabili individuali presenti ed a seconda della presenza di altre patologie.</p> <p>Gli obiettivi della programmazione didattica per l'alunno, definiti dai docenti curricolari vengono realizzati concretamente con l'attività dell'Assistente, durante il percorso di istruzione scolastica. L'Assistente è pertanto una delle figure professionali che, integrandosi con quelle della scuola, contribuisce a costruire ed a realizzare gli obiettivi formativi.</p> <p>In particolare, le attività svolte dall'assistente per il disabile visivo riguardano:</p> <p>l'espressione e la comunicazione del ragazzo destinatario del servizio affinché sia sufficientemente comprensibile, offrendo così supporto al lavoro per l'incremento delle sue autonomie personali e sociali.</p>
-----------------	----------	--